



Steps21 è un collettivo composto da cinque fotografi italiani che, uniti dalla comune passione per la *Street Photography*, intendono restituire sotto forma di linguaggi e stili diversi le loro personali interpretazioni degli aspetti straordinari della quotidiana ordinarietà.



Nazzeno Berton, Pino Grassi, Massimo Bolognini, Fabrizio Giusti e Pietro Martini.



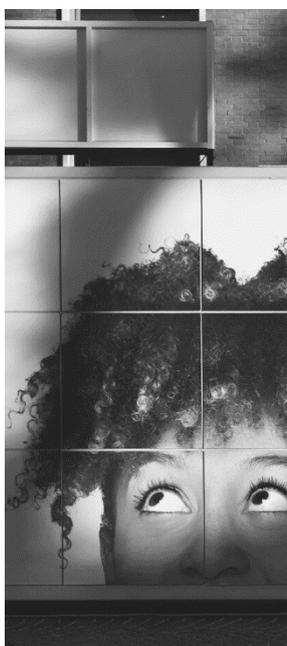
Nato nel 2021 dalla condivisione di esperienze e visioni, il collettivo **Steps21**, inizialmente e per gran parte, composto da sei autori; Nazzeno Berton, Pino Grassi, Massimo Bolognini, Fabrizio Giusti, Pietro Martini e Massimo Porcelli, dirige l'attenzione alla ricerca individuale in ambito quotidiano, focalizzando la raccolta autoriale agli attimi, alle situazioni, alle connessioni ed ai collegamenti istantanei e irripetibili, per fissarli poi in Fotografia. La necessità di documentare in maniera realistica la società e i cambiamenti che sta affrontando, spinge pertanto gli autori a dare voce all'originalità della vita e, senza pregiudicare la freschezza e la spontaneità del "*qui ed ora*", a comporre un mosaico della contemporaneità con il quale generare poi delle riflessioni.

Cinque autori e un solo scopo: ritagliare dal quotidiano vivere l'unicità di un istante, per congelarne tutta la bellezza in uno scatto. Seguendo ciascuno, a proprio modo, ben definite logiche stilistiche ed univoche tracce narrative, i membri del collettivo invitano il visitatore a dirigere lo sguardo verso il consueto ed a cogliere l'originalità che ci si svela da dietro le quinte dell'imprevedibilità.

Molte le esposizioni in varie gallerie e sale, come altrettante serate ospiti nei circoli fotografici. L'esordio subito in uno spazio importante al festival biennale di Bassano Fotografia con la mostra dal titolo "Lo straordinario quotidiano".



Nelle quarantotto cornici che compongono la rassegna, dipinte dagli autori senza alcuna forzatura deambulando qua e là per la città, in simbiosi con la vita che vi pulsa, i riflettori si accendono sulla spontaneità delle situazioni, sulla naturalezza dei soggetti, fermando a mezz'aria la polvere del tempo. Gestì comuni, visi, edifici, stazioni, piazze, strade, sono intrappolati nel perimetro delle fotografie esposte in una stasi che esula il convenzionale. Frammenti della realtà, colti con discrezione attraverso l'obiettivo, si traducono in istantanee del *qui ed ora* intense e cariche di pathos, che documentando la società e le sue sfumature riescono nel non facile compito di far emergere lo straordinario nell'ordinario.



Sposando il concetto di *fotografia di strada* ed abbracciando la filosofia artistica correlata al racconto della vita umana, tessendo nella trama non solamente attimi irripetibili ma anche emozioni, gli autori vestono la scena prima che questa scompaia per sempre con un atteggiamento empatico verso l'irripetibilità. Una sfida non facile ma di certo avvincente declinazione dell'atto fotografico, la loro, scritta con l'inchiostro dell'osservazione, della pazienza, e con tutta la trasparenza che il quotidiano esige. Un viaggio alla scoperta del mondo, in cui nessun canone, stilema, motivazione o progettualità viene dichiaratamente espresso: ogni tessera di questo variegato mosaico è formidabile, perché unica. Diverse tra loro infine anche le cifre stilistiche utilizzate dagli autori, che da un lato, grazie all'acromatismo, consentono di accarezzare le sfumature dell'umana commedia, e dall'altro, con l'uso del colore, di attrarre l'attenzione all'affresco di chiaroscuri che caratterizzano la nostra società, veicolando messaggi, visioni ed interpretazioni di una realtà in continuo mutamento.

Un altro grande progetto del collettivo è la mostra "Fuori Campo" dedicata al periodo post pandemico, portando alla luce le evoluzioni sociali nel contesto urbano attraverso la visione ed interpretazione personale degli autori. Questa volta la mostra sarà curata da una curatrice, Eleonora De Martin.

FUORI CAMPO

In una realtà odierna digitalizzata, in cui la registrazione elettronica occupa sempre più spazio negli archivi, accumulando documenti ed istantanee per avere prove della propria esistenza, l'uso della fotografia di strada è ciò che permette di riprendere contatto con il vero, e trasformare il vedere in visione.

Non sono l'intensità, l'originalità, o il sensazionalismo a garantire la visione, ma solo lo sguardo di aderenza alla verità ed oggettività. (Cit. Franco Vaccari "Fotografia e inconscio tecnologico")

Questo è l'atteggiamento con cui gli autori portano alla luce le evoluzioni sociali nel contesto urbano con la mostra "Fuori Campo". Questo tipo di fotografia è umile, non c'è l'esaltazione soggettiva o della spettacolarità, ed è grazie a questo che i fotografi rendono un servizio di conoscenza del mondo attraverso l'uso della macchina fotografica.

Si colgono infatti il divenire, i movimenti e le metamorfosi sociali che si palesano di fronte all'obiettivo, diventando segno e memoria di questi anni storici di trasformazioni globali.



Dopo più di due anni di vissuto intimo nelle proprie case e mancati incontri "di persona", alla tornata riapertura, la strada è diventata inevitabilmente lo specchio dei cambiamenti avvenuti nell'essere umano evidenziando un vero e proprio spaccato generazionale.

Eleonora De Martin



Il collettivo Steps21 durante la mostra "Fuori campo" nelle sale di Spazio Corona a Bassano del Grappa. Da sinistra; Massimo Porcelli, Pino Grassi, Massimo Bolognini, Pietro Martini, Nazzeno Berton e Fabrizio Giusti.



WWW.STEPS21.IT



[@STEPS21](https://www.facebook.com/STEPS21)



[@STEPS.2021](https://www.instagram.com/STEPS.2021)



steps21foto@gmail.com